

QUARATINO precisa di averli fatti visionare ad una persona che non indica, la quale si è riservata in merito all'acquisto.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 3 vol. "G" - episodio 6).

- Alle ore 11.33 del 05.11.2001 (*conversazione nr. 1251 in entrata all'utenza cellulare nr. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele chiama QUARATINO Giovanni, chiedendogli di potersi incontrare. QUARATINO riferisce di avere una trattativa in corso, precisando che domani, dovrebbe avere notizie dalla persona interessata all'acquisto, precisando testualmente: **"(...) sto aspettando! Ha detto che si faceva sentire, tra oggi e domani"**. I due, d'intesa, concordano di risentirsi nel pomeriggio del giorno seguente.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 4 vol. "G" - episodio 6).

- Alle ore 11.18 del 07.11.2001 (*conversazione nr. 1365 in entrata all'utenza cellulare nr. 348-9327138, in uso QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele richiama Giovanni QUARATINO, chiedendogli di incontrarlo, per avere notizie riguardo la trattativa intavolata in precedenza, avendo lo stesso necessità di incassare il relativo profitto della vendita dei preziosi. QUARATINO precisa di non avere ancora concluso l'affare, ed aggiunge: **"(...) Raffaele, io, non ho fatto niente, là. (...) né là, né là, all'altra parte. (...) Èh, mi doveva chiamare, questo, e non mi ha chiamato, a dire la verità. Se faccio, figurati, Raffaele"**. SOMMA proverà a richiamarlo in serata, per conoscere l'esito della trattativa.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 5 vol. "G" - episodio 6).

- Alle ore 17.15 dell'8.11.2001 (*conversazione n. 1459 in entrata all'utenza n.348-9327138, in uso QUARATINO Giovanni*), QUARATINO viene contattato da SOMMA Raffaele, al quale riferisce di aver interpellato la persona interessata alla trattativa e, nonostante l'abbia sollecitato affinché prendesse subito una decisione, dicendole testualmente: **"(...) guarda, vedi un po', perché tengo un cliente... siccome l'ha visto."**, ha ottenuto la seguente risposta: **"(...) Giovà, se lo trovi a vendere, vendilo, hai capito?"**. QUARATINO, quindi, interessato direttamente alla vendita, offre, al SOMMA, un'ulteriore possibilità, proponendogli: **"(...) Raffaele, sentiamoci domani, vediamo un po' se esce qualche cosa. (...) io, ce l'ho tutti e due qua, èh"**. SOMMA, incredulo, chiede all'interlocutore se si tratta di uno scherzo e QUARATINO conferma quanto riferitogli poc'anzi, promettendogli di raggiungerlo su eventuali sviluppi.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 6 vol. "G" - episodio 6).

- Alle ore 10.41 del 09.11.2001 (*conversazione nr. 1492 in entrata all'utenza cellulare n.348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele contatta QUARATINO Giovanni e gli chiede in prestito settecentomila lire, in quanto si trova in difficoltà economiche, precisando di non essere in grado a far fronte nemmeno al pagamento del canone d'affitto per l'abitazione, la cui scadenza ricade il 6 di ogni mese, aggiungendo testualmente: **"(...) senti, vediamo domani mattina, se si può... perché c'è questo cazzo di proprietario di casa, che mi sta rompendo il cazzo, che mi scade il coso, il 6, ogni sei; non tengo una lira da pagare. In banca non posso prelevare. Almeno una sei-settecento"**. QUARATINO si mostra propenso ad aiutarlo, ma al momento riferisce di non avere disponibilità di contante, e dice testualmente: **"(...) io, se faccio... a disposizione, neanche a dirlo. (...) Che se facciamo qualcosa, non ci sono problemi. (...) Non ti preoccupare"**. SOMMA rimarca la evidenziata esigenza, ribadendogli testualmente: **"(...) èh, ma basta anche una sei-settecento"**.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 7 vol. "G" - episodio 6).

- Alle ore 11.29 del 10.11.2001 (*conversazione n. 1540 in entrata sull'utenza n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), Raffaele SOMMA ricontatta Giovanni QUARATINO chiedendogli se si possono incontrare. QUARATINO risponde dicendogli di non avere ancora concluso la trattativa e, prevenendo una ulteriore richiesta di denaro da parte del SOMMA, gli rappresenta subito che anch'egli attraversa una momentanea situazione di difficoltà economica, invitandolo a risentirsi nel pomeriggio, palesandogli una positiva conclusione di due-tre trattative in corso, aggiungendo testualmente: "(...) non ho fatto niente, èh. Èh, niente, sto anche io, a problemi. (...) Se risolvo, èh. Perché c'ho due-tre trattative, ma, queste sono tutte...". SOMMA, nonostante il responso negativo, ringrazia il QUARATINO, concordando con lui di risentirsi nel pomeriggio. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 8 vol. "G" - episodio 6).
- Alle ore 11.02 del 17.11.2001 (*conversazione n. 1908 in entrata sull'utenza n.348-9327138, in suo a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele (*trovandosi in pessime condizioni economiche, legate anche al mancato affare inerente la vendita degli orologi da parte di Giovanni QUARATINO*), contatta nuovamente il QUARATINO e questi, intuendo i motivi della chiamata, rappresenta subito all'interlocutore di trovarsi anch'egli in una situazione analoga, affermando testualmente: "(...) mi sto incazzando. Raffaè, lunedì, ho un assegno di sedici milioni.. non ho una lira". SOMMA, quindi, propone al QUARATINO, di reperirgli una persona disposta ad accettare un suo assegno, con scadenza a venti-venticinque giorni, dicendo: "(...) senti, non c'è qualcuno per un "coso", almeno ci faccio... a venti giorni, venticinque, pure che posso arrangiare?". Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 9 vol. "G" - episodio 6).
- Alle ore 12.01 del 27.11.2001 (*conversazione n.2445 in entrata sull'utenza n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele, anche per sincerarsi dell'effettivo possesso degli orologi da parte del QUARATINO, chiama quest'ultimo e gli chiede di volere ritirare gli oggetti, in quanto ha trovato una persona interessata all'acquisto, aggiungendo testualmente: "(...) gliel'ho detto a quello lì, se li voleva tutti e due, però gli ho detto: "tu mi dai... èh, poi, te li vendi quando vuoi". QUARATINO acconsente e SOMMA precisa dicendo: "(...) allora, oggi pomeriggio, io, scendo da te, se ci sei, così li prendo. Quando ci sei tu, lo telefono, se lo trovo me li porto, so non lo trovo, vuol dire che facciamo la telefonata domani". Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 10 vol. "G" - episodio 6).
- Alle ore 11.59 del 28.11.2001 (*conversazione n.2519 in entrata sull'utenza n. 348-9327138, in suo a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele, preso dall'urgenza di concludere quanto prima l'affare inerente la vendita dei preziosi, contatta QUARATINO Giovanni avvertendolo di aver ritirato gli orologi dalla signora (moglie del QUARATINO) e di averli consegnati a piazza Bologna (verosimilmente a titolare di gioielleria), ove entro le ore sei, gli faranno sapere se saranno intenzionati all'acquisto. QUARATINO si mostra propenso all'iniziativa presa dal SOMMA. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 11 vol. "G" - episodio 6).
- Alle ore 18.42 del 28.11.2001 (*conversazione n. 2543 in entrata sull'utenza n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele informa Giovanni QUARATINO dicendogli: "(...) senti, l'ho portato, c'era la signora, giù, perché, lui,

gliel'ha fatto vedere quello, TANCREDI ⁶⁸³ (...) può, avere bisogno di chiamare qualcuno... dice, ci vediamo domani. Siccome Gino, deve partire, l'ho ripreso. Ha detto, vicino a me: "se poi, non l'hai sistemato, lunedì, che io rientro, vediamo. Mò, noi... io, mi do anche da fare, domani, dopodomani (...) va bene, speriamo a Dio".

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 12 vol. "G" - episodio 6).

- Alle ore 11.04 del 15.12.2001 (*conversazione n. 3299 in entrata sull'utenza n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele contatta nuovamente Giovanni QUARATINO, al quale rappresenta la necessità di avere in prestito trecentomila lire come anticipo sull'eventuale vendita dei preziosi, precisandogli: "(...) scusami se ti importuno, ti volevo dire, tu, mica tieni una due-trecento, per anticipare, poi, te li dà, per questa sera, mi devono dare... uno, un milione, te li do, stasera o domani mattina.". QUARATINO, come in altre circostanze, dovuto anche alle precedenti trattative di vendita dei preziosi, non andate a buon fine, risponde negativamente, precisandogli: "(...) stamattina, non è possibile, Raffaè. Sto aspettando una persona, Chiamami prima dell'una". SOMMA concorda di richiamarlo, nel caso in cui non dovesse ricevere la somma dalla persona debitrice.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 13 vol. "G" - episodio 6).

- Alle ore 18.01 del 21.12.2001 (*conversazione n. 3474 in entrata sull'utenza n.348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele chiama QUARATINO Giovanni, il quale riferisce di aver contattato la persona interessata alla trattativa, la quale era propensa a concludere l'affare, credendo che il prezioso fosse interamente in oro. SOMMA, quindi, concorda con l'interlocutore di incontrarsi il giorno dopo, per cercare il modo di poter far fronte alla copertura di assegni emessi, proponendogli: "(...) ah, vediamo un po', cerchiamo un po'. Io, lunedì mattina... quello, lo hanno passato; stamattina, ho versato qualcosa." QUARATINO Giovanni, come sua consuetudine, si mostra disponibile alla risoluzione del problema, accettando quanto propostogli.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 14 vol. "G" - episodio 6).

- Alle ore 17.39 del 30.12.2001 (*conversazione n. 3832 in entrata sull'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele contatta QUARATINO Giovanni e gli chiede eventuali novità circa la vendita dei preziosi. QUARATINO risponde dicendo di aver fatto altri tentativi di vendita, facendoli visionare ad altre persone. SOMMA, appreso ciò, riferisce di avere incontrato tale Nicola COIRO, il quale gli ha chiesto: "(...) c'è un mio amico che fa il forno, ma mica tu, avresti una... ?; ho detto: ce l'ha Giovanni, che non l'ha venduto, gli ho detto". SOMMA Raffaele, sicuramente per abbreviare i tempi della trattativa, aggiunge di voler proporre a Nicola di visionare direttamente i gioielli presso il QUARATINO e di avergli riferito anche il prezzo di vendita, precisando: "(...) e dico se passi tu, sei in gioielleria, dico, passa Nicola, che lo porti a far vedere. Gli ho detto: "due milioni e otto". QUARATINO, di rimando, risponde: "(...) Raffaè, tu, te li vieni a prendere e glieli fai vedere, perché se no... (...) poi

⁶⁸³ Verosimilmente altro titolare di gioielleria.

pensano, fanno, hai capito? (...) Èh, te lo vieni a prendere e glielo fai vedere tu". SOMMA, esasperato dai numerosi tentativi non andati a buon fine, e preso dalla necessità di dover far fronte agli impegni di natura economica, accetta quanto propostogli dal QUARATINO, rispondendo: ***"(...) no, no, no, allora, facciamo così. Vengo io, magari se tu, sei in gioielleria, giù, vengo io, li prendo.***

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 15 vol. "G" - episodio 6).

- Alle ore 12.44 dell'11.01.2001 (*conversazione n. 4317 in entrata sull'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), QUARATINO Giovanni viene contattato da SOMMA Raffaele, il quale, non avendo provveduto ancora a ritirare i preziosi, così come concordato nella precedente telefonata, nonché insospettito dalle numerose trattative andate a vuoto, chiede ulteriori novità inerenti la vendita degli oggetti. QUARATINO, intuendo di poter perdere l'affare, di rimando, risponde: ***"(...) èh, niente, l'ha visto, uno, ha detto: "mettimelo pure da parte", pensa un po". (...) Però, non ce l'ho dato, perché non è roba mia; tu, sai, come sono io.*** SOMMA, appreso ciò ed insospettitosi ulteriormente per la eventuale cessione dell'oggetto da parte di QUARATINO, temendo di non recuperare più la somma in contropartita, prospetta all'interlocutore di andarsi a riprendere gli orologi, per farli visionare a tale COIRO Nicola, affermando testualmente: ***"(...) senti, ma io, ho trovato Nicola COIRO, mi ha detto: "se per stasera, me li fai vedere, perché, li devo far vedere a uno". Io, me li posso venire a prendere?*** QUARATINO, intuendo la preoccupazione del SOMMA, al solo fine di non destare ulteriori sospetti, acconsente, dandosi, in un primo momento, appuntamento con l'interessato per incontrarsi presso la propria gioielleria (sita in viale Dante), alle ore 18.00. SOMMA, sinceratosi che gli oggetti sono ancora nella disponibilità del QUARATINO, gli riferisce di aver fatto anche il suo nome al COIRO, contando sulla sua notorietà, nella speranza di non fallire l'ennesima trattativa, avendogli palesato che l'eventuale ricavato serviva ad estinguere un debito precedentemente contratto proprio col medesimo QUARATINO, inducendo così l'acquirente a dovergli corrispondere il dovuto solo in contanti, affermando testualmente: ***"(...) me li prendo, glieli do... gli ho già detto: "a me, mi devi dare due e otto e due e otto, Nicò, perché questi soldi, gli ho detto, mi sono stati anticipati da Giovanni QUARATINO, però, io, li devo vendere, perché si deve riprendere i soldi che mi ha dato, hai capito?"*** QUARATINO, ritenendo valida l'alternativa, ed al solo fine di concludere l'affare (*che peraltro gli consentirebbe di recuperare il credito vantato nei riguardi di Raffaele*), ritiene valida la proposta e chiede: ***"(...) a che ora vieni giù. (...) A viale Dante, a che ora vieni?(...) Alle cinque e mezza, ci vediamo là, dai."***

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 16 vol. "G" - episodio 6).

- Alle ore 17.37 del 23.01.2002 (*conversazione n. 4778 in entrata sull'utenza n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaella chiama QUARATINO Giovanni, chiedendogli eventuali novità circa la vendita dei preziosi. QUARATINO precisa di essere

in attesa di una risposta da parte di un medico intenzionato alla trattativa, per cui nella giornata di domani, lo contatterà, per conoscere le sue intenzioni.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 17 vol. "G" - episodio 6).

- Alle ore 11.29 del 31.01.2002 (*conversazione n. 5023 in entrata sull'utenza n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele contatta QUARATINO Giovanni, chiedendogli novità circa la trattativa di vendita dei preziosi, intrapresa con il medico. QUARATINO risponde di aver sollecitato il professionista, sottolineandogli: **"(...) scusa, tu, me l'hai fatto mettere da parte, ho detto io. Ho trovato la scusa che c'era uno, che lo voleva"**, ma costui, sentendosi premurato in tal senso, gli avrebbe risposto: **"(...) no, se lo vuole, daglielo; (...) ti ha freddato subito, hai capito?"**. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 18 vol. "G" - episodio 6).
- Alle ore 10.32 del 12.02.2002 (*conversazione n. 5485 in entrata sull'utenza n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele contatta QUARATINO Giovanni e costui risponde: **"(...) Raffaele, là non ci sono novità."**, al che il chiamante aggiunge: **"(...) dobbiamo vedere un po' in settimana, se possiamo fare una cosetta, Giovedì"**. QUARATINO acconsente, rimandando il tutto a dopodomani, ed aggiunge di essere in attesa, da tempo, di un suo cliente che dovrebbe saldargli un debito. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 19 vol. "G" - episodio 6).
- Alle ore 10.11 del 22.02.2002 (*conversazione n. 5824 in entrata sull'utenza n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele, avendo necessità di smerciare, nel più breve tempo possibile, i preziosi, sollecita QUARATINO, precisandogli testualmente: **"(...) io, da lunedì in poi, devo cominciare a versare i tre milioni, sono sotto di cinque, sei milioni"**. QUARATINO, risponde: **"(...) ma questa mattina, è venuto proprio un amico, e gli ho fatto vedere tutti e tre, quattro, quei pezzi là e... ha detto: "Giovanni, voglio vedere un poco". Ho detto: "Vito, pure se mi fai un assegnuccio a pagamento, a coso... vediamo come cazzo lo dobbiamo inciarmare". (...) Mò, ha detto che tornava tra domani e dopodomani, mò, mò, lo tenevo..."**. SOMMA, avendo necessità di denaro, chiede a QUARATINO di rivolgersi, eventualmente ci dovessero essere difficoltà, ad altre persone, precisando: **"(...) io, da lunedì in poi devo incominciare a versare... (...) Ma possiamo vedere, se qualcuno ci può fare una cosa..."**, al che QUARATINO risponde dicendo: **"(...) Raffaele, io ho da... io ho da incassare dei soldi, Raffaele, ma mica me li portano, Io, avanzo 16, 17 milioni, se mi portano qualche milione, te lo dò, io i problemi miei, non è che..."**. SOMMA gli propone anche delle garanzie, purché riesca ad effettuare il versamento: **"(...) te lo faccio a te il "coso", poi tu te lo versi, lo dai in pagamento... (...) dovremmo vedere per lunedì, una due e cinque, una tre, Giovanni"** e QUARATINO aggiunge: **"(...) no, Raffaele, non credo. Se me li portano, questi soldi, io... non ci sono problemi, Raffaele, a me, è un periodo proprio che non stiamo facendo un cazzo."** Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 20 vol. "G" - episodio 6).
- Alle ore 11.45 del giorno 09.03.2002 (*conversazione n. 6498 in entrata sull'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele chiama QUARATINO

Giovanni, chiedendogli sempre di aggiornarlo su eventuali novità, legate alla tentata vendita dei preziosi. QUARATINO temporeggia, anche per far sì che venga realizzato il massimo profitto dalla vendita, riferendo di essere ancora in attesa delle persone segnalategli in precedenza. SOMMA, preso sempre dalla necessità di doverli smerciare nel più breve tempo possibile, gli precisa di essersi incontrato con tale Felice CAMMAROTA⁶⁸⁴ e di avergli chiesto testualmente: **“(...) senti Felice, a me, regalarono... che feci una pratica, anziché darmi i soldi, me ne regalarono due” (...) ho detto, volevo realizzare almeno una... due e otto a testa, perché io, mi sono informato, costano sei milioni l'uno.**” Il citato gioielliere, a dire del SOMMA, lasciava intendere che, al fine di una facile e proficua vendita, avrebbe avuto bisogno anche degli involucri, per poter attestare, verosimilmente, la provenienza lecita dei preziosi. QUARATINO stenta a crederci, precisando che il menzionato commerciante non sarebbe in grado di realizzare tale vendita. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 21 vol. “G” - episodio 6).

- Alle ore 17.36 del 13.03.2002 (*conversazione n. 6639 in entrata sull'utenza n.348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), SOMMA Raffaele contatta Giovanni QUARATINO chiedendogli ulteriori novità, circa la vendita degli orologi. QUARATINO risponde dicendo: **“(...) quei due orologi, sono sfortunati, Raffaele. (...) L'ho dato un mano ad uno, un orologio. (...) Ha detto: Giovedì, poi, ti porto l'assegno, vediamo; ho detto: ma vieni, portami i soldi, ti faccio anche risparmiare. (...) Non mi ha portato né orologi, né soldi”**, lasciando intendere di essersi, comunque, impegnato affinché la trattativa vada a buon fine. SOMMA si mostra alquanto preoccupato, aggiungendo: **“(...) speriamo che domani, facciamo una cosetta.**” QUARATINO lo tranquillizza, lasciando intendere che entro domani, se riesce a concludere un affare, potrà far fronte ad eventuali sue richieste di denaro. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 22 vol. “G” - episodio 6).

Veniva escusso a s.i. Felice CAMMAROTA, titolare dell'omonima gioielleria corrente in questa via Pretoria n. 284, il quale riferiva come segue:

“D.R.: Sono titolare di un laboratorio di orologeria, corrente in via Pretoria di Potenza al civico nr.284.

D.R.: Qualche tempo fa, è venuto nel mio negozio una persona che io non conoscevo, la quale mi ha proposto l'acquisto di orologi di marca. Io mi sono subito dichiarato non disposto all'acquisto, in quanto avevo da vendere il mio prodotto. Dopo tale approccio, non ho più rivisto la persona anzidetta.

D.R.: La persona sconosciuta, dell'apparente età di anni 30-35 circa, si è presentata come impiegato presso un Ente di Stato nel Palazzo degli Uffici di Potenza. Non mi ha detto il suo nome, né sono in grado di riconoscerlo, avendolo visto una sola volta.

⁶⁸⁴ Titolare dell'omonima gioielleria, sita in Potenza, via Pretoria n. 284.

D.R.: Nego di aver rassicurato lo sconosciuto che l'avrei aiutato a vendere il prodotto propostomi. Nego, altresì, di aver chiesto allo sconosciuto se gli orologi fossero completi anche dei relativi involucri.

D.R.: Non ho altro da aggiungere e per quanto dichiarato mi sottoscrivo.””

(vds. all. n. 394 Inf. dell'11.9.2003)

- Alle ore 16.59 del 25.5.2001 (*conversazione nr. 4000 in uscita dall'utenza nr. 335-6126270 in uso a GIORDANO Nicola*), GIORDANO Nicola chiama BOLLETTINO Giovanni e quest'ultimo riferisce di trovarsi a Piacenza, di essere stato a Modena a comprare degli "orologi" e poi sarebbe andato a Brescia; continua col dire che nei giorni scorsi era riuscito a vedere qualcosa a Roma, ed informa il proprio interlocutore di avere ancora quel "ciondolo", riproponendoglielo. Il gioielliere, inoltre, precisa che il valore dell'oggetto in questione è di una novantina di milioni e sarebbe contento di cederlo a lui (GIORDANO) anche al costo di 65 (milioni di lire).
- Alle ore 12.21 del 30.8.2001 (*conversazione nr. 320 in uscita dall'utenza cellulare nr. 335-6126270, in uso a GIORDANO Nicola*), GIORDANO Nicola chiama BOLLETTINO Giovanni il quale gli chiede di poterlo incontrare al suo rientro a Potenza, a suo dire previsto per le ore 18-19 successive, e precisa: "(...) **se vieni ti devo far vedere due cose importanti, prima che le vado a squagliare**⁶⁸⁵". GIORDANO accetta. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 1 vol. "G" - episodio 7)

3.2 Riciclaggio.

DAMIANO Francesco si offriva anche quale intermediario dell'organizzazione mafiosa capeggiata da MARTORANO Renato, in Lombardia e segnatamente nei comuni dell'agro bresciano di Sirmione, Desenzano del Garda, Soiano del Lago, per la negoziazione di banconote false (avvalendosi della collaborazione di componenti della famiglia mafiosa calabrese c.d. "FORTUGNO"). L'interessato (che celava la sua attività dapprima quale collaboratore della ditta di autotrasporti dei germani FORTUGNO in Desenzano sul Garda (BS) e, successivamente, quale rappresentante di commercio nel settore di materiali di pubblicità e responsabile di sala presso la discoteca c.d. "X CLUB" di Baragiano Scalo (PZ)), infatti, aveva la possibilità di approvvigionarsi di banconote false nella zona del casertano attraverso l'intermediazione del partenopeo ROMANO Ciro, nonché, nel milanese, presso soggetti non individuati. Come emerso nel corso delle attività tecniche, la richiesta di negoziare banconote false proveniva principalmente da ALBANO Pio. Nel medesimo periodo la Squadra Mobile della Questura di Trieste, nell'ambito di autonoma operazione di p.g., procedeva all'arresto di LAVINIA Teodosio detto "il mago", trovato in possesso di oltre 300 milioni di lire in banconote false che il prevenuto stava esportando in Slovenia, per cederle ad un cittadino, rivelatosi poi essere agente delle forze di polizia slovene operante sottocopertura. Le attività tecniche di intercettazioni telefoniche sul conto dell'ALBANO documentavano chiaramente il coinvolgimento anche del citato LAVINIA e di VERTONE

⁶⁸⁵ Ndr. senza alcun dubbio monili di illecita provenienza, che il BOLLETTINO provvede a fondere.

Donato nelle specifiche attività di riciclaggio di banconote false per conto del sodalizio mafioso indagato.

Infatti:

- Alle ore 13.32 del 30.08.2001 (*conversazione nr. 349 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), VERTONE Donato (*che utilizza l'utenza cellulare n. 333-8983995 risultata intestata a COLUCCI Angela*) chiede ad ALBANO Pio se è disposto ad andare con lui ed il "Maghetto" (n.d.r. LAVINIA Teodosio), in una località che non indica, passando prima da Roma, a prendere delle "fish"⁶⁸⁶ da negoziare successivamente e recuperare denaro contante buono, consistente in lire trenta milioni, necessario a coprire un fido di pari importo, così come è stato già fatto con l'imprenditore Domenico MOLINARI⁶⁸⁷. Il chiamante, aggiunge, che forse ci sarà anche "Carmine" (n.d.r. GUARINO).
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 1 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 20.02 dell'11.09.2001 (*conversazione nr. 63 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), Teodosio LAVINIA contatta ALBANO Pio e costui chiede di raggiungerlo in viale Dante, presso il bar di fronte il negozio "CICIRIELLO".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 2 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 09.35 del 18.09.2001 (*conversazione nr. 462 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), Teodosio LAVINIA contatta ALBANO Pio e costui precisa di richiamarlo tra 30 minuti.
- Alle ore 14.19 del 18.09.2001 (*conversazione nr. 499 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), Teodosio LAVINIA contatta ALBANO Pio e costui precisa che, non appena rientrerà in sede, intorno alle 19.00, gli chiarirà tutto a voce. LAVINIA chiede cosa dovrà dire a qualcuno che non indica e ALBANO precisa di riferire che l'indomani non dovrà venire.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 3 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 21.49 del 18.09.2001 (*conversazione nr. 539 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), Teodosio LAVINIA informa ALBANO Pio che l'indomani mattina si vedranno.
- Alle ore 12.14 del 19.09.2001 (*conversazione nr. 4 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), Teodosio LAVINIA chiede ad ALBANO Pio dove si trova. ALBANO risponde di essere alla "PIAGGIO", al che il chiamante precisa che a breve lo raggiungerà.
- Alle ore 10.41 del 30.9.2001 (*conversazione nr. 340 in uscita dall'utenza nr. 380-2809961 intestata a DAMIANO Francesco ed in entrata sull'utenza nr. 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio*), ALBANO Pio viene contattato da Francesco DAMIANO, il quale, dopo averlo salutato, gli passa FORTUGNO Gaetano che si trova agli arresti domiciliari per traffico di cospicui quantitativi di sostanze stupefacenti. FORTUGNO Gaetano chiede ad ALBANO Pio di fare una indagine di mercato sul prezzo del "ferro" per costruzioni.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 4 vol. "L" - episodio 1).

⁶⁸⁶ Reperire banconote false da piazzare successivamente sul mercato e recuperare lire 30 milioni necessari a poter coprire un non meglio specificato fido di pari importo, così come ha già fatto con l'imprenditore Domenico MOLINARI.

⁶⁸⁷ Sottoposto a "vessazioni" da parte dell'organizzazione, così come già precedentemente evidenziato nella presente richiesta.

- Alle ore 10.01 del 02.10.2001 (*conversazione nr. 445 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), Teodosio LAVINIA, appreso che ALBANO Pio si trova alla rivendita di auto di Betlemme (ndr. "AUTOSUD" di LAPELOSA Rocco), riferisce che lo raggiungerà a breve.
- Alle ore 9.26 del 6.10.2001 (*conversazione nr. 724 in entrata all'utenza cellulare nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza cellulare n.338-6160552 in uso a DAMIANO Francesco*), DAMIANO Francesco chiama ALBANO Pio e gli riferisce che: "(...) per quei documenti che avevano chiesto su Milano, al novantanove per cento l'hanno trovati", riferendogli inoltre che: "(...) adesso glieli faceva vedere a... al rappresentante del ferro e poi...".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 5 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 11.29 del 7.10.2001 (*conversazione nr. 767 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), VERTONE Donato contatta ALBANO Pio e costui aggiorna il chiamante di avere tentato invano di raggiungere telefonicamente il "mago" (ndr. LAVINIA Teodosio). VERTONE risponde che l'interessato si trova a Napoli, al che ALBANO precisa dicendo: "(...) ah... no... perché, mi ha chiamato... e quindi, può darsi che in settimana... mo... hai capito. Sto aspettando la conferma e poi lo chiamo". VERTONE quindi rammenta ad ALBANO un appuntamento preso per l'indomani, al che quest'ultimo prima precisa di aver preso altro impegno per Pescara e poi aggiunge di risentirsi comunque nella mattinata del giorno seguente, dicendo testualmente: "(...) perché se è, vediamo di pizzicare un po' domani mattina... va bene, oh, scusa... Donà, a parte il fatto no, io ho già parlato con lui personalmente...".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 6 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 12.40 del 10.10.2001 (*conversazione nr. 908 in uscita dall'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco ed in entrata sull'utenza nr. 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio*), DAMIANO Francesco chiama ALBANO Pio, che è in compagnia di Carmine GUARINO, e questi gli riferisce che sta provando a chiamare l'interessato ma che il medesimo ha sempre il telefono spento. DAMIANO Francesco quindi gli chiede se ha trovato il furgone ed ALBANO risponde di averne già uno che va bene. DAMIANO afferma, inoltre: "(...) da Milano... allora i prezzi del ferro sono uguali... la ferriera qua, la ferriera là è la stessa cosa... quindi non c'è proprio differenza... di prezzo". ALBANO Pio risponde: "(...) quindi non ne vale la pena". DAMIANO Francesco prosegue dicendo: "(...) per il discorso di quei documenti là, aveva l'appuntamento, lui, avanti... no... l'altro giorno... lunedì... alle due e mezza e non ci sono andati questi signori... da COCCARDO, là... e quindi mò ritenta un'altra volta se riesce, però gli ho detto: non pressare la mano perché se non ci sono... significa che non hanno possibilità loro di fare il lavoro".

- Alle ore 10.55 del 17.10.2001 (*conversazione nr. 35 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), Teodosio LAVINIA informa ALBANO Pio di non riuscire a contattare una persona che non indica, la quale non ha ancora coperto un assegno, così come gli ha riferito il direttore. ALBANO assicura un suo intervento per cercare di rintracciare l'interessato.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 7 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 11.03 del 17.10.2001 (*conversazione nr. 41 in partenza dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), ALBANO Pio informa Teodosio LAVINIA che l'interessato (n.d.r. GUARINO Carmine) non gli risponde al telefono, pertanto si riserva di fargli sapere qualcosa quanto prima.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 8 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 11.29 del 17.10.2001 (*conversazione nr. 48 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), ALBANO Pio chiede a GUARINO Carmine se ha risolto un qualcosa che non indica al "mago" (n.d.r. LAVINIA Teodosio). GUARINO si impegna a risolverglielo l'indomani. ALBANO, si riserva di informare di tanto il LAVINIA, poi dice al GUARINO: "(...) entro oggi, ci dobbiamo vedere, che dobbiamo sistemare quell'altro fatto, là", al che GUARINO risponde: "(...) quando mi dà le carte⁶⁸⁸, io mi muovo".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 9 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 11.54 del 17.10.2001 (*conversazione nr. 50 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), Teodosio LAVINIA contatta ALBANO Pio e costui gli riferisce di aver rintracciato l'interessato (n.d.r. GUARINO Carmine), il quale gli ha riferito che l'indomani mattina andrà da lui (n.d.r. dal LAVINIA).
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 10 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 10.56 del 18.10.2001 (*conversazione nr. 137 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), Teodosio LAVINIA chiede ad ALBANO Pio dove si trova. ALBANO risponde di essere fuori e che si risentiranno dopo.
- Alle ore 12.24 del 22.10.2001 (*conversazione nr. 363 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), Teodosio LAVINIA dice testualmente ad ALBANO Pio: "(...) il famoso camion mi ha fuso il motore, mi sbruffa". ALBANO risponde: "(...) gli dobbiamo far fare una benedizione" ed il LAVINIA precisa di trovarsi al lavaggio nei pressi del supermercato "Iperfuturo⁶⁸⁹". ALBANO prosegue dicendo: "(...) Ah, sì, sì. Io sono a "Bucaletto", sto andando da una persona", dopo di che i due si accordano di risentirsi in serata.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 11 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 18.06 del 22.10.2001 (*conversazione nr. 377 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), Teodosio LAVINIA chiede di incontrare ALBANO Pio. Costui risponde di raggiungerlo, alle ore 19.00, presso la rivendita c.d. "AUTOSUD" di rione Betlemme.
- Alle ore 11.37 del 28.10.2001 (*conversazione nr. 232 in entrata all'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), DAMIANO Francesco viene contattato da FORTUGNO

⁶⁸⁸ Campionatura di banconote false.

⁶⁸⁹ Noto luogo di incontro tra i "magglorensi" dell'organizzazione.

Gaetano il quale, tra l'altro, gli accenna di essere stato controllato a Desenzano. Appreso che il DAMIANO si trova: "(...) *con il compare*⁶⁹⁰, *giù*", FORTUGNO asserisce testualmente: "(...) *me li saluti a tutti, lì*".

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 12 vol. "L" - episodio 1).

- Alle ore 10.26 del 30.10.2001 (*conversazione nr. 324 in entrata sull'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), DAMIANO Francesco viene contattato da FORTUGNO Gaetano il quale fa presente che nella giornata di domani lui attende una risposta definitiva al 99% per la questione delle "*cucine*⁶⁹¹" ed allude ad altre persone che scendono per prendere accordi, pertanto poi gli potrà dare una risposta più precisa in ordine all'operazione. Il discorso prosegue sul fatto che FORTUGNO terminerà gli arresti domiciliari il 4 novembre.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 13 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 19.28 dell'1.11.2001 (*conversazione nr. 463 in entrata all'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), DAMIANO Francesco viene contattato da FORTUGNO Marcello il quale, tra l'altro, ha modo di apprendere dell'arresto di Gaetano (FORTUGNO) in esecuzione di un provvedimento di evasione scaturito dal controllo operato dalla Polizia, in Desenzano, alcuni giorni prima (*rif. tel. n. 232 del 28.10.2001*).
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 14 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 10.48 del 5.11.2001 (*conversazione nr. 686 in uscita dall'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), DAMIANO Francesco parla con FORTUGNO Marcello il quale gli riferisce che il processo, per evasione, al fratello Gaetano, si celebrerà il giorno 14.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 15 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 11.55 del 5.11.2001 (*conversazione nr. 692 in entrata all'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), DAMIANO Francesco viene contattato da FORTUGNO Marcello, il quale lo informa dell'uscita dal carcere del fratello Gaetano.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 16 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 14.12 del 5.11.2001 (*conversazione nr. 699 in uscita dall'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), DAMIANO Francesco contatta FORTUGNO Gaetano, il quale assicura che lì da lui è "(...) *tutto a posto*⁶⁹²" e, pertanto, può rassicurare di tanto ALBANO Pio. DAMIANO fa presente che sta per partire per raggiungerlo. Il discorso tra i due interlocutori prosegue sulle vicissitudini processuali del medesimo FORTUGNO.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 17 vol. "L" - episodio 1).
- Alle ore 10.00 del 7.11.2001 (*conversazione nr. 6009 in entrata sull'utenza nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano*), GUARINO Carmine informa GALASSO Massimiliano dell'evento che ha coinvolto LAVINIA Teodosio, che indica nel "*Mago*", trovato in possesso di banconote false alla frontiera con la Slovenia.
- Alle ore 10.59 del 7.11.2001 (*conversazione nr. 765 in uscita dall'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), DAMIANO Francesco chiama ALBANO Pio e, dopo avergli detto che da parte del compare (ndr. FORTUGNO Gaetano) è tutto "*a posto*⁶⁹³", gli chiede

⁶⁹⁰ Ndr. ALBANO Pio.

⁶⁹¹ Altro termine gergale per indicare le banconote false.

⁶⁹² FORTUGNO Gaetano lascia intendere che la richiesta di ALBANO Pio può essere soddisfatta.

⁶⁹³ DAMIANO Francesco, portando i saluti di FORTUGNO Gaetano, lascia intendere ad ALBANO Pio che lo stesso FORTUGNO ha acconsentito alla richiesta.

come poter rintracciare tale "Peppino" per le consegne degli "ordini". ALBANO gli rammenta di attendere i "depliant"⁶⁹⁴.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 18 vol. "L" - episodio 1).

- Alle ore 11.00 del 7.11.2001 (conversazione nr. 1121 in partenza dall'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco ed in entrata sull'utenza nr. 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio), DAMIANO Francesco chiama ALBANO Pio e gli preannuncia che il "compare" (ndr. FORTUGNO Gaetano) gli manda i saluti, aggiungendo che è "(...) tutto a posto". Nel corso della conversazione, prima che cade la linea, ALBANO Pio chiede al DAMIANO di avere un "depliant" da mandare ad una terza persona, che non indica⁶⁹⁵.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 19 vol. "L" - episodio 1).

- Alle ore 09.45 del 9.11.2001 (conversazione nr. 6218 in partenza dall'utenza nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano), GALASSO Massimiliano informa tale Rocco (verosimilmente MECCA Rocco, imprenditore edile) dell'arresto di Teodosio LAVINIA.

- Alle ore 16.00 del 12.11.2001 (conversazione nr. 968 in entrata sull'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco), DAMIANO Francesco viene contattato da ROMANO Ciro, il quale conferma al chiamante che riguardo a "(...) quell'ambasciata" è tutto a posto, aggiungendo che sono disponibili: "(...) tutti pezzi grossi"⁶⁹⁶ a dieci⁶⁹⁷. DAMIANO, che nel frattempo si trova al nord Italia, risponde che partirà domani e lo raggiungerà unitamente al suo amico (ndr. ALBANO Pio). Il chiamante invita DAMIANO a fargli sapere con precisione il suo arrivo perché dovrà organizzare la cosa, dovendo avvertire anche un altro suo amico che non è della zona sua. Poi chiede conferma se vanno bene a "dieci", perché a meno non li ha potuti trovare, aggiungendo che si tratta di tutti pezzi grandi.

Si precisa che, prima che avviene il collegamento telefonico, in ambientale si sente: "(...) oh, allora... a dieci... a dieci... pezzi da cento".

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 20 vol. "L" - episodio 1).

- Alle ore 11.07 del 13.11.2001 (conversazione nr. 1043 in uscita dall'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco), DAMIANO Francesco contatta nuovamente ROMANO Ciro e lo invita a fargli sapere se è in grado di trovargli un furgone "Trafic di colore giallo", pronta consegna. ROMANO risponde che chiederà ad alcune concessionarie, poi rammenta al chiamante di fargli sapere in giornata per: "(...) quell'ambasciata" in modo da consentirgli di poter avvertire in tempo l'altra persona, che non è del posto.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 21 vol. "L" - episodio 1).

- Alle ore 15.23 del 13.11.2001 (conversazione nr. 1057 in entrata sull'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco), DAMIANO Francesco viene contattato nuovamente da ROMANO Ciro, il quale rammenta che prima di raggiungerlo deve chiamarlo in modo da

⁶⁹⁴ Campionatura delle banconote false.

⁶⁹⁵ DAMIANO Francesco, lasciando ad ALBANO Pio i saluti del compare (FORTUGNO Gaetano), gli fa capire che la ricerca delle banconote false ha avuto esito positivo, tant'è che il medesimo ALBANO gli chiede, successivamente, di poter avere una campionatura, gergalmente indicata col termine "depliant".

⁶⁹⁶ Conferma quanto ascoltato in ambientale in attesa del collegamento telefonico, che trattasi di banconote da lire 100.000.

⁶⁹⁷ La percentuale d'acquisto è del 10%.

potersi organizzare con l'altro suo amico, aggiungendo testualmente: **“(...) io dico, tu mi chiami prima, perché io devo far venire ad uno... all'omme⁶⁹⁸ ... da Caserta”**.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 22 vol. “ L “- episodio 1).

- Alle ore 18.52 del 13.11.2001 (conversazione nr. 1366 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio), DAMIANO Francesco chiama ALBANO Pio e gli dice testualmente: **“(...) senti, mi ha chiamato quell'amico mio⁶⁹⁹ e mi ha detto che quei “depliant⁷⁰⁰” che tu volevi, ci sono. Solo che lui, vuole la... cosa, che l'amico⁷⁰¹ gli deve portare il “depliant”... e poi dobbiamo fare un salto a Napoli”**. ALBANO Pio lascia intendere al proprio interlocutore, che nel frattempo insiste per avere una risposta affermativa o meno, che prima devono incontrarsi per discuterne a voce.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 23 vol. “ L “- episodio 1).
- Alle ore 21.03 del 20.12.2001 (conversazione nr. 2816 in entrata all'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco), ROMANO Ciro chiama Francesco DAMIANO per chiedergli la possibilità di far fare l'assicurazione al ciclomotore del figlio in quanto nel luogo dove abita gli hanno chiesto una somma elevata. DAMIANO risponde che, appena ritornerà a Potenza, gli farà sapere.
- Alle ore 14.19 del 3.01.2002 (conversazione nr. 3313 in uscita dall'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco), Francesco DAMIANO contatta ROMANO Ciro con il quale concorda un appuntamento per vedersi, nella mattinata del giorno seguente, per stipulare la polizza assicurativa al ciclomotore.
- Alle ore 18.51 del 3.01.2002 (conversazione nr. 3321 in entrata all'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco), ROMANO Ciro chiama DAMIANO Francesco e ufficializza la sua presenza in Potenza per risolvere il problema della polizza. Nel corso della conversazione DAMIANO passa il telefono a Marco QUARATINO⁷⁰², che è in sua compagnia, il quale ha modo di parlare con il ROMANO anche delle vicissitudini giudiziarie del fratello Giovanni (n.d.r. QUARATINO).
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 24 vol. “ L “- episodio 1).
- Alle ore 10.30 del 4.1.2002 (conversazione nr. 3335 in uscita dall'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco), DAMIANO Francesco informa Ciro ROMANO che a Potenza sta nevicando copiosamente. ROMANO ribatte che verrà ugualmente e, nella previsione che potesse incappare in una abbondante nevicata, ha portato al seguito le catene.

Anteso il tenore di tali conversazioni, personale della Sezione Anticrimine Carabinieri di Potenza espletava servizio di o.c.p., accertando quanto segue:

“Il giorno 4.1.2002, a seguito della telefonata n. 3321, del 3.1.2002 ore 18,51 e n. 3335, del 4.1.2002 ore 10,30, rispettivamente in entrata ed in uscita dall'utenza cellulare monitorata n. 3339044214, in

⁶⁹⁸ Trattasi dello sconosciuto casertano, non potuto identificare, fornitore delle banconote false.

⁶⁹⁹ Ndr. ROMANO Ciro.

⁷⁰⁰ Soldi falsi.

⁷⁰¹ Il rifornitore sconosciuto casertano, contattato da ROMANO Ciro, per conto di DAMIANO Francesco ed ALBANO Pio.

⁷⁰² Ndr. Marco QUARATINO, fratello dell'indagato Giovanni QUARATINO.

uso a DAMIANO Francesco, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. POSSIDENTE Rocchino e Mar. Ord. PAGANO Carmelo, addetti alla Sezione A/C CC. di Potenza, danno atto di avere svolto un servizio di O.C.P. in Potenza, nelle vicinanze dell'abitazione della signora SCAVONE Angela, madre del DAMIANO, ubicata in contrada Bucaletto - Pref. Incap n. 94, al fine di riscontrare l'incontro tra DAMIANO Francesco e tale "Ciro":

- ore 12,30 dopo aver effettuato alcuni passaggi davanti al piazzale antistante l'abitazione d'interesse, dove non è presente l'autovettura del DAMIANO Francesco, il servizio di osservazione viene effettuato dalla collinetta posta di fronte all'obiettivo, ad una distanza tale da non essere notati;
- ore 13,40 giunge nel piazzale antistante l'abitazione l'autovettura BMW condotta dal DAMIANO Francesco, seguita dall'autovettura Renault Clio, targata BF 561 KD⁷⁰³. L'auto è condotta da un uomo, che parcheggia il veicolo a fianco a quello del DAMIANO. Dall'autovettura Renault scendono anche una donna e due bambini. Dopo poco tutti accedono all'abitazione del DAMIANO;
- ore 15,10, a seguito di conferma che la persona di interesse, è giunta in questa sede, così come comunicati da personale in servizio alla sala intercettazioni (nella tel. n. 3365, delle ore 14,56 - DAMIANO informa un'altra persona dicendo che "CIRO" è giunto a casa sua), il servizio viene interrotto".

(vds. all. n. 403 Inf. dell'11.9.2003)

- Alle ore 14,56 del 4.1.2002 (conversazione nr. 3365 in uscita dall'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco), DAMIANO Francesco chiama QUARATINO Marco. In attesa del collegamento si ascolta la voce di **Ciro ROMANO** che dice testualmente: "(...) stanno facendo le cose come Gennarone di Napoli, a Napoli comandava Gennarino...". Avuto al telefono, DAMIANO invita il QUARATINO a raggiungerlo a casa, ma questi risponde che sta riposando perché in serata dovrà lavorare. DAMIANO rappresenta che **Ciro** andrà via verso le 16,30 -17,00.
- Alle ore 18,50 dell'11.01.2002 (conversazione nr. 3520 in entrata all'utenza nr. 335-6097999, in uso a DAMIANO Francesco), DAMIANO Francesco viene contattato dal nipote "Alessandro", che sta a Potenza, il quale lo invita a raggiungerlo al più presto per dirgli "**COSE buone**". DAMIANO, poi, passa la comunicazione a Gaetano FORTUGNO il quale informa "Alessandro" che a giorni sarebbe sceso in Calabria e probabilmente si sarebbe fermato anche a Potenza.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 25 vol. " L " - episodio 1).
- Alle ore 10,18 del 16.01.2002 (conversazione nr. 3610 in entrata all'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco), Francesco DAMIANO, che è ancora al nord Italia, viene contattato da ALBANO Pio al quale fa presente che il loro "**amico**" (ndr. Gaetano FORTUGNO) ha bisogno di parlargli di persona e che scenderà lui venerdì perché deve sistemare una "**cosa**". Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 26 vol. " L " - episodio 1).

Nei riguardi degli indagati, risulta altresì che:

⁷⁰³ Intestata a FINIZIO Maria, nata a Napoli l'11.4.1967, ivi residente via Marco Aurelio n. 181, moglie convivente del ROMANO.

- a. in data 20.03.2001, ore 02.15, in San Giovanni Rotondo -Circonvallazione Sud, LAVINIA Teodosio, VERTONE Donato e tale PACE Rocco, nato a Potenza il 21.01.1969, ivi residente, via della Pineta n. 19, venivano controllati a bordo dell'autovettura Alfa 166 targata BC 066 XN (risultata intestata a D'ANDREA Michele, nato a Potenza il 19.10.1951);
- b. presso la Banca Dati Forze di Polizia, che:
- in data 10.5.2001, ore 10.07, in località "BROGEDA" (CO), LAVINIA Teodosio veniva controllato mentre era in compagnia di PACE Rocco, sopra generalizzato, e VALLUZZI Giovanni, nato a Castelmezzano (PZ) il 1° 9.1948, a bordo dell'autovettura Alfa Romeo 166 targata BC 066 XN;
 - in data 27.9.2001, ore 14.04, in località "VALICO STRADALE RABUIESE" in agro del comune di Muggia (TS), LAVINIA Teodosio veniva controllato mentre viaggiava solo a bordo dell'autovettura Alfa Romeo 166 targata BC 066 XN;
 - in data 4.10.2002, ore 02.32, in Potenza - Contrada "Gallitello", ALBANO Pio, LAVINIA Teodosio, VERTONE Donato e tale SARLI Valentino nato ad Abriola (PZ) l'8.1.1965, venivano controllati a bordo dell'autovettura Lancia K targata AX 514 JT (risultata intestata a LAVINIA Rocco, nato a Potenza il 27.3.1978);
 - LAVINIA Teodosio:
 - tratto in arresto, in data 3.11.2001, dalla Squadra Mobile della Questura di Trieste, per: "453 CP - FALSIFICAZIONE DI MONETE, SPENDITA E INTRODUZIONE NELLO STATO, PREVIO CONCERTO, DI MONETE FALSIFICATE";
 - scarcerato in data 17.11.2001, dal G.I.P. presso il Tribunale di Trieste, nell'ambito del fasc. proc. 2047/01, per: "455 CP- SPENDITA E INTRODUZIONE NELLO STATO, PREVIO CONCERTO, DI MONETA FALSIFICATA";
(vds. all. nn. 404- 405 Inf.dell'11.9.2003)

In data 13.3.2003, veniva escussa a s.i. la signora COLUCCI Angela, nata a Pignola (PZ) il 9.7.1968, moglie convivente di Donato VERTONE, risultata intestataria (così come comunicato dal gestore T.I.M.) delle due utenze cellulari (333-9266779 e 333-8983995) utilizzate dal congiunto per colloquiare con ALBANO Pio.

La donna così riferiva:

"D.R. Sono coniugata con Donato VERTONE, nato a Potenza il 20.02.1965. Sono contitolare, con tali ARENA Aldo e ARENA Josè, entrambi potentini, di un Pub denominato

"Barracuda", che si trova in via Caserma Lucania di Potenza. In precedenza, mio marito ha co-gestito un ristorante, denominato "Au Bistrot Latin", (occupando i medesimi locali dove attualmente si trova il citato Pub), unitamente alla signora PINTO Lucia, moglie di ALBANO Pio. Il ristorante ha funzionato dal 1991 al 1995; in quel periodo non ero ancora sposata con mio marito, ma lavoravo in qualità di cassiera presso il medesimo ristorante. Ho contratto matrimonio con mio marito, che ho conosciuto in quell'occasione, nell'anno 2000. Mio marito è in buoni rapporti con ALBANO Pio.

D.R. Mio marito è anche amico di tale LAVINIA Teodosio, che tutti chiamano "il mago". Costui frequenta anche il nostro Pub.

D.R. Le utenze cellulari nr.333-8983995 e nr.333-9266779, le ho attivate nel mese di Luglio 2001. Ricordo il periodo perché lo associo al fatto che in quei giorni ho festeggiato una ricorrenza familiare. Voglio altresì precisare che la prima utenza (333-8983995) è tuttora utilizzata da mio marito, mentre l'altra è stata successivamente disattivata.

D.R. Non ho altro da aggiungere e per quanto dichiarato mi sottoscrivo."

(vds. all. nn. 406 - 407 -408 Inf.dell'11.9.2003)

Con riferimento a ROMANO Ciro, la Stazione CC. di Napoli -rione Traiano, con nota datata 25.3.2003, precisava che l'interessato risultava:

- a. gravato da vari precedenti penali commessi anche in combutta con elementi di spicco del clan camorristico c.d. "BERNARDO";
- b. coniugato con FINIZIO Maria, nata a Napoli l'11.4.1967, come da documentazione anagrafica allegata.

(vds. all. n. 409 Inf. dell'11.9.2003)

PARTE SECONDA. L'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE "CAPEGGIATA" DA RENATO MARTORANO E ALCUNI ULTERIORI EPISODI DI CORRUZIONE E TENTATA LIBERTA' DEGLI INCANTI RISPETTO AI QUALI SONO ANCORA IN CORSO APPROFONDIMENTI INVESTIGATIVI.

Capitolo 1. L'appalto relativo al servizio di pulizia bandito dall'ospedale civile "San Carlo" di Potenza.

Con provvedimento n. 769 del 2.8.2001 veniva indetta gara mediante licitazione privata, per l'affidamento del servizio di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione della struttura ospedaliera "San Carlo" di Potenza - trasporto e distribuzione del vitto e dei relativi contenitori - lavaggio stoviglie - giardinaggio - pulizia dell'area esterna pavimentata.

Entro il termine di scadenza, presentavano le proprie offerte le seguenti ditte:

- 1) PULIX Soc. Coop. a.r.l.;
- 2) CONSORZIO NAZIONALE GLOBAL SERVICE;